IUSS Scuola Universitaria Superiore Pavia
Sezione:IUSS PAVIA

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

Rassegna del: 13/07/22
Edizione del:13/07/22
Estratto da pag.:17,22
Foglio:1/4

Dal Pnrr 4,3 mld in 6 mesi per rilanciare la ricerca

lo sviluppo e la produzione di vaccini ed anticorpi monoclonali per la cura delle patologie epidemico-pandemico emergenti. La Fondazione favorisce, in collaborazione con altri soggetti nazionali ed internazionali, la realizzazione di programmi per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico al sistema produttivo nell'ambito delle applicazioni biotecnologiche finalizzate alla protezione della salute umana, nonché le ulteriori attività progettuali connesse all' attuazione degli interventi del Pnrr. Per la costituzione della Fondazione e per la realizzazione del progetto volto ad incrementare la ricerca applicata e l'innovazione nel campo delle scienze umane e delle patologie epidemico-pandemiche è autorizzata la spesa di 9 milioni di euro per l'anno 2022, 12 milioni di euro per l'anno 2023 e 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Fermo restando quanto previsto dal decreto-legge n. 59/2021 (l. n. 101/2021), recante misure urgenti sul Fondo complementare nazionale al Pnrr, le iniziative promosse dalla Fondazione possono altresì essere finanziate con le risorse di cui all'art.1, comma 2, lett. e), n. 3, del citato decreto-legge n. 59/2021, autorizzate per l'intervento « Ecosistemi innovativi della salute», nel rispetto degli obiettivi intermedi e finali, successivi al 30 giugno 2022, individuati nella relativa scheda progetto, nel limite di 340 milioni di euro complessivi e con specifico riferimento alle funzioni di hub antipandemico. Per i progetti finanziati con le rimanenti risorse autorizzate per l'intervento «Ecosistemi innovativi della salute», restano fermi tempistica e obiettivi individuati nella scheda progetto. Si ricorda altresì che la suddetta lettera e) dell'articolo 1, comma 2, prevede - nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr - una dotazione complessiva di 2.387,41 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026, da iscrivere, per gli importi e le annualità ivi indicati, nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della salute, con riferimento a tre programmi ed interventi ivi specificati. Con riferimento ad uno di questi 3 programmi ed interventi (relativo ad un "Ecosistema innovativo della salute"), il Governo ha trasmesso al Parlamento una " scheda progetto". Viene poi ricordato che è stato pubblicato, sul sito del Mur, l'avviso n. 3277 del 30 dicembre 2021 per la "presentazione di proposte di intervento per la creazione e il rafforzamento di Ecosistemi dell'innovazione territoriali", con il quale si finanzia la creazione di 12 Ecosistemi dell'innovazione sul territorio nazionale.

Gli investimenti relativi al sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico sono invece affidati al Ministero dello sviluppo economico. Si tratta delle seguenti misure, per complessivi 2,05 miliardi di euro:

- Ipcei (Important project of common european interest) (M4C2-I.2.1-10). La milestone al T4 2021 prevista per la misura è stata raggiunta secondo quanto scrive la Camera.
- Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte Europa (Horizon Europe) (M4C2-I.2.2-2);
- Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria (M4C2-I.2.3-14).

Gli investimenti di cui al punto 3 non sono affidati univocamente ad un ministero. Si tratta delle seguenti misure, per complessivi 2,48 miliardi di euro:

- Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione (M4C2-I.3.1-16,17), affidato al Ministero dell'università e della ricerca
- Integrazione delle risorse del Fondo Nazionale per l'Innovazione ai fini del finanziamento di start-up

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

(M4C2-I.3.2-20), affidato al Ministero dello sviluppo economico.

- Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese (M4C2-I.3.3-3), affidato al Ministero dell'università e della ricerca.

Il rapporto tra Pnrr e Pnr (Programma nazionale per la ricerca).

Gli investimenti nella ricerca previsti nel Pnrr andranno a sostenere quanto previsto dal Programma nazionale per la ricerca 2021-2027, approvato alla fine del 2020. Molte le novità previste nel nuovo Pnrr, come si può leggere direttamente dal sito del Mur: allineamento tra programmazione nazionale ed europea e coinvolgimento attivo dei protagonisti del sistema della ricerca – amministrazioni centrali e regionali, comunità scientifica, principali stakeholder – sono i cardini della metodologia adottata per l'elaborazione del nuovo Pnr, il Programma nazionale per la ricerca relativo al settennio 2021-2027. Come riportanto dal ministero, il percorso di co-progettazione del Pnr 2021-2027, partecipato in tutte le sue fasi e culminato con una consultazione pubblica aperta ai principali portatori di interesse e ai cittadini, ha prodotto un documento programmatico centrato sui fabbisogni e le specificità del contesto nazionale e al tempo stesso coerente con il sistema europeo della ricerca, in cui l'Italia gioca un ruolo rilevante. Elaborato sotto il coordinamento del Ministero dell'università e della ricerca, il Pnr 2021-27 è articolato in priorità di sistema, grandi ambiti di ricerca e innovazione, con relative aree d'intervento, missioni e piani nazionali.

Come affermato dal Mur, sono nove le priorità di sistema attorno a cui ruota il Programma. Investire sui giovani, consolidare la ricerca fondamentale e incentivare la ricerca interdisciplinare, promuovere l'internazionalizzazione, valorizzare la circolazione di conoscenza tra ricerca e sistema produttivo. E ancora, sostenere la crescita diffusa del sistema della ricerca, garantire la centralità della persona nell'innovazione, assicurare una governance condivisa tra i livelli nazionale, europeo e internazionale, esplorare nuovi orizzonti di ricerca. Identificate grazie alla collaborazione di tutte le amministrazioni dello stato e dei principali portatori di interesse del settore, le priorità di sistema si compongono di obiettivi mirati.

L'ossatura del Pnr 2021-2027 trae ispirazione anche dal nuovo programma quadro europeo Horizon Europe, che individua sei aggregazioni (clusters) per le sfide globali e la competitività industriale europea. Sui clusters europei sono ricalcati, e declinati in base alle specificità del sistema scientifico-tecnologico nazionale, sei grandi ambiti di ricerca e innovazione: Salute, Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione, Sicurezza per i sistemi sociali, Digitale, industria, aerospazio, Clima, energia, mobilità sostenibile, Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente. Dall'incrocio tra le priorità di sistema e i grandi ambiti di ricerca e di innovazione – articolati a loro volta in aree di intervento – nascono proposte di azioni condivise, collegate a priorità specifiche e a indicazioni dell'impatto atteso per attività di ricerca nei diversi ambiti.

Schema degli ambiti di ricerca e innovazione del Pnr e delle relative aree di intervento.

Il nuovo Programma nazionale per la Ricerca adotta inoltre politiche di ricerca orientate alle missioni: obiettivi scientifici ambiziosi volti a rispondere alle questioni più urgenti a livello sociale e a mostrare ai cittadini i benefici che la ricerca e l'innovazione apportano alle loro vite e alla comunità. Due sono infine i piani nazionali previsti dal Pnr 2021-2027: il Piano nazionale per le infrastrutture di ricerca (Pnir) e il Piano nazionale per la scienza aperta. In particolare, il Pnir è dedicato al potenziamento e al consolidamento del complesso delle infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo. Al centro del Piano ci sono le Infrastrutture di ricerca (IR), definite dallo European strategy forum on research infrastructures (Esfri) come strutture, risorse e servizi collegati, utilizzati dalla comunità scientifica per condurre ricerche di alta qualità nei rispetti-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

vi campi, senza vincolo di appartenenza istituzionale o nazionale. Le IR si differenziano da semplici piattaforme tecnologiche, network di laboratori, collezioni di dati e biblioteche per la capacità di dare accesso aperto a tutta la comunità scientifica pubblica o privata, accademica o industriale, attraverso pratiche ben identificabili e convalidate. A partire da un'analisi dei punti di forza e delle criticità del sistema delle Ir realizzato attraverso il precedente programma nazionale per le Infrastrutture di Ricerca 2014-2020, il Pnr 2021-2027 delinea le principali tipologie di azione e priorità per il nuovo Pnir. In particolare, le azioni principali del Piano nazionale per le infrastrutture di ricerca 2021-2027 riguardano: la creazione di una rete di Ir e la loro diffusione e conoscenza; il rafforzamento delle politiche per l'accesso; il riconoscimento delle Ir quale strumento per l'attività di ricerca negli ambiti del Pnr e per la partecipazione ai partenariati europei; il ruolo delle Ir nell'innovazione e nei rapporti con l'industria e lo sviluppo di Infrastrutture Tecnologiche; l'utilizzo delle IR nell'alta formazione; le modalità di finanziamento. Sempre nel Pnr 2021-2027 si sottolinea come la definizione di priorità nazionali per Infrastrutture di Ricerca già esistenti o nuove debba tenere conto di alcuni criteri fondamentali volti a valorizzare le proposte progettuali, ossia: eccellenza scientifica; impatto socio-economico; analisi critica della storia e delle prospettive; completezza delle politiche di accesso; relazioni internazionali e rilevanza paneuropea; impegno politico e supporto finanziario dei Paesi partecipanti; governance, management e gestione delle risorse umane; aspetti finanziari. Il Piano nazionale per la scienza aperta sostiene la transizione verso un sistema aperto, trasparente e inclusivo, che consenta il più ampio accesso possibile ai dati e ai risultati della ricerca, con importanti benefici per la comunità scientifica e la società nel suo complesso.

Dottorati di ricerca nel Pnrr.

Oltre agli investimenti per i centri nazionali di ricerca e per gli ecosistemi, il Pnrr interviene anche sui dottorati di ricerca. Tra le altre cose, sono previsti fondi per l'aumento delle borse. Gli ultimi in ordine di tempo ad essere erogati arrivano dal Mur, che lo scorso 11 aprile ha pubblicato due decreti. Si tratta, in tutto, di 7.500 borse previste per l'anno accademico 2022/2023, per attività che devono essere avviate entro il 31 dicembre di quest'anno, grazie a 300 milioni di euro di investimento: 5.000 borse per dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte di queste ultime, 1.200 per dottorati di ricerca rientranti, comunque, negli ambiti di interesse del Pnrr, 1.000 per dottorati per la Pubblica Amministrazione, 200 per il patrimonio culturale e 100 per dottorati in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali. In entrambi i decreti, le risorse sono assegnate alle università statali e non statali legalmente riconosciute, incluse le università telematiche, e agli Istituti universitari a ordinamento speciale (Gran Sasso Science Institute, la Scuola Imt Alti Studi Lucca, la Scuola Universitaria Superiore Iuss di Pavia, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste). Sempre entrambi i decreti, poi, prevedono che sia possibile usare le borse assegnate sia per potenziare corsi di dottorato già esistenti sia per attivarne di nuovi, in forma singola o in consorzi, anche nell'ambito di dottorati di interesse nazionale.

Qui riportiamo il decreto 352 con il riparto di 5.000 borse di dottorato

ARTICOLO 1 (DEFINIZIONI)

1. *"Ministro e Ministero"*: il Ministro e il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR).
2. *"ANVUR"*: Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, di cui all'articolo 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, nonché al decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n. 76.
3. *"Componente"*: Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
4. *"CUP"*: Il Codice Unico di Progetto

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

(CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.

5. *"Fondo di Rotazione del Next Generation EU-Italia":* Fondo di cui all'art. 1, comma 1037 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

6. *"Milestone"*: Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).

7. *"Missione":* Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).

8. *"Università":* le università, statali e non statali, incluse le università telematiche, e gli istituti universitari a ordinamento speciale.

9. *"Enti Pubblici di Ricerca vigilati dal MUR"*: Enti Pubblici di Ricerca di cui all'art. 1, comma 1, dalla lettera a) alla lettera p) del D.lgs. 218/2016.

10. *"Imprese":* come definite al punto 7. della comunicazione della Commissione 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

11. *"Open science":* approccio al processo scientifico basato sulla cooperazione e sulle nuove modalità per diffondere la conoscenza, migliorare l'accessibilità e la riusabilità dei risultati della ricerca mediante l'utilizzo di tecnologie digitali e nuovi strumenti di collaborazione. La scienza aperta è una politica prioritaria della Commissione Europea e il metodo di lavoro di riferimento nell'ambito dei finanziamenti pubblici alla ricerca e all'innovazione.

12. *"Principi FAIR Data":* insieme di principi, linee guida e migliori pratiche atti a garantire che i dati della ricerca sia-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring